

# Bandiera Bianca

La inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Udine - Via Manin 10 - Udine

Abbonamento ordinario L. 12.--

Abbonamento in gruppo L. 19.50

Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppo N. 1 A

SETTIMANALE

## Il nostro dovere

Se noi non fossimo cattolici, erista militanti, convinti nella verità della Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, della parola del Salvatore, nell'esistenza di Dio e di un premio, di una vita avvenire non ci resterebbe che di comparire al più presto dal consorzio umano, di sottrarci alla nausea e al peso della vita travagliata, dolorosa, male, alla povertà, alle miserie, alle sofferenze e alle infamie del mondo.

Su tutto terminasse con noi sulla terra varrebbe la pena di vivere?

Il peso di tutte le porcherie, le infamie, la lotta per la vita, le disillusioni, le sofferenze, le opprimenti, o, si vincerebbero se dovessimo pensare che siamo solo materia; che siamo solo carne dolorante, avida di piacere macerata da cento tormenti che domani marcirà in una fossa.

Ed io mi meraviglio come l'ateo, l'ateo religioso, il materialista, il negatore dell'anima e di Dio possa reggere a riveri quaggiù fino a morire di morte naturale in una tranquilla disperazione, in una spaventosa e densa rassegnazione di animalità, di bestia e me meccanicamente mi spiego il cinismo e la brutalità insaziabile di Lusuria e di piacere dei poveri fuoristi, la piega amara delle loro labbra; la luce fredda dei loro occhi; l'aspetto crudele parola del loro egoismo.

Ma noi siamo militi del cristianesimo; noi, araldi dell'ideale vero, pionieri della Verità eterna; seguaci del Maestro di Nazareth; perciò soltanto possiamo sfogliare gli sguardi dal letama del mondo, dal cumulo della sua scuzzoria e sentire i lontani balzi della vita.

Ho detto militi del Cristianesimo e pionieri della Verità eterna e cioè operai laboriosi e instancabili intorno all'edificio delle nostre speranze, cioè combattenti intraprendenti, inespugnabili, pagna più aspra per la più grande vittoria che riassume tutto il nostro programma; tutto il nostro dovere: l'avvento di Cristo.

Ecco il segreto della pacificazione sociale; ecco il raggiungimento dello amore; della pace.

Ecco la vita vera: l'avvento di Cristo. l'avvento Eucaristico, mistero e abbasso d'amore; realtà del divino.

Eucaristia: dono più grande e inestimabile che Gesù ci diede: arma e coraggio più potenti per la nostra battaglia.

Abbiamo vibrato entusiasmi commossi nel momento eucaristico in tutte le nostre plaghe friulane e nell'Udine nostra; abbiamo esultato ai trionfi eucaristici di Aquila, Torino, Treviso, Sassari, Imola, Assisi, Fidenza e all'apoteosi di Genova alle grandiose manifestazioni di vita cristiana nella Patria nostra d'Italia.

Ma ancora; ancora al lavoro!

Il mondo di guardia e di ridere; lo scherzo, il "disprezzo" e l'investe; l'insinuazione, la "calunnia" tenta seminare la zizzania e la fiumana rombante del vizio e dell'odio cala invadente.

Al lavoro. Per il nostro dovere.

I grandi avvenimenti non si possono improvvisare ma si maturano attraverso il quotidiano, oscuro, umile e costante lavoro; di ogni ora, di ogni momento, e il contadino non potrebbe guardare con orgoglio la messe ben deggiante al sole di giugno, nell'immensa distesa dei campi se non avesse prima affaticato a disodare la terra, in sudore gli sterpi, a seminare.

Così il nostro compito esige un eroico e costante lavoro. Interiore ed esteri.

Anche noi dobbiamo strappare dal cuore nostro gli sterpi del male, togliere i sassi dell'egoismo, la gramigna delle rivalità, dell'odio, delle ambizioni delle cento miserie che affliggono questa nostra vita; delle mille passioni che s'agitano e si urtano nel nostro povero cuore; poiché il primo nemico che ognuno di noi deve combattere è se stesso, poiché prima di tutto dobbiamo inalzare il trono a Cristo nel nostro cuore essere degni di soffrire e di pugnare per Lui e poi combattere i nemici della Chiesa, e poi preparare il Suo trionfo nella società.

Lavoro lungo che costerà sacrifici, che costerà umiliazioni, sudori ma che ci irrobusterà per le prove supreme.

Lavoro tenace e continuo quindi di preparazione e nel Circoli e nelle Associazioni nostre, nelle società operaie, nelle scuole di religione, nei patronati nella stampa nostra e in tutti i mezzi della nostra organizzazione.

Ognuno di noi sia un apostolo ed abbia un'anima e un cuore d'apostolo: o

grano di noi sia un guerriero ed abbia il braccio e l'eroismo del guerriero; ognuno di noi sia veramente attivo e prenda il suo posto di combattimento coraggiosamente nel mondo.

Affinché le giornate indimenticabili che segnarono il trionfo dell'Enciclopedia nel Friuli nostro, nell'Italia nostra, e nelle altre nazioni siano tappe gloriose nel cammino della nostra santa vittoria e preparino nell'umanità dolente l'avvento di Cristo.

P. di B.

## Il Congresso Cattolico dell'Alsazia

Nelle relazioni del Congresso dei cattolici alsaziani tenutosi negli scorsi giorni a Mulhouse e al quale parteciparono parecchie migliaia di cittadini specialmente interessanti furono le discussioni sulla moralità pubblica e sul problema della natalità in Francia. La relazione fu questione fatta alla sessione maschile da un illustre clinico alsaziano, il dott. Duhamel è stata davvero impressionante per i dati e i fatti esposti con sobrietà ma con crudezza. Molto interessanti sono state le relazioni di Stamm e Klosser sul progressivo incremento delle Associazioni cattoliche in Alsazia. La Federazione alsaziana conta oltre 13.000 iscritti tra gli uomini cattolici, 12.000 circa giovani, senza contare i 13.000 iscritti all'Avant Garde Rbini, ai 3200 soci del C. C. C. e di studenti, gli aderenti alle 93 sezioni di canto e di musica, i tesserauti operai e i giovani esploratori.

La lega delle donne cattoliche e della Ligue patriotique des Françaises, contano insieme 15.000 elementi. Al Congresso parteciparono tra gli altri, il M. L. S. M., la Ligue, la Ligue, l'Assemblement, la signora Burghelle che recarono il saluto delle donne cattoliche di Francia alla assemblea di ventate francesi, l'organizzatore spirituale Bank e l'Abate Brun, che parlò a lungo sui patronati femminili.

Il Congresso è terminato con una solenne cerimonia religiosa nella cattedrale della città.

## Un prete senatore

Da Bruxelles scrivono che Monsig. Deplouge fu nominato senatore.

Si trattava di sostituire un posto vacante per morte e quindi furono indette le elezioni parziali e risultò eletto Mons. Deplouge.

Mons. Deplouge non è soltanto un bravo sacerdote ma anche un bravo scienziato ed oratore.

Egli è da oltre 30 anni l'organizzatore dei pellegrini belgi a Lourdes, ed a Paray le Monial, ed è noto oratore sacro sul pergamo parigino di Notre Dame.

Ma è pure un grande uomo di studio. Egli è preside dell'Istituto Superiore di filosofia all'Università Cattolica di Lovanio.

Mons. Deplouge è succeduto anche al Card. Mercier come Preside del celebre Istituto San Tomaso di Lovanio.

Mons. Deplouge è l'autore del recente «La conflict de la moral et de la sociologie».

Mons. Deplouge ha soltanto cinquantatré anni, epperò il Belgio attende ancor molto da lui.

## Perdere...

Non si fa che perdere in questo mondo.

Si perdono: la bellezza, la gioventù, le forze, gli amici, la quiete, la pazienza, il tempo; il coraggio; i denari, la gloria, le scimmiesche, il lume degli occhi, il cervello e finalmente, per colpa di avventura, si perde la vita.

Di più!

## Se un uomo vilipende gli altari...

Se un uomo vilipende gli altari, la santità coniugale, la decenza, la probità e grida: Patria! Patria non gli credete. Egli è un ipocrita del patriottismo, egli è un pessimo cittadino.

Silvio Pellico.

## Gravissimo disastro in una miniera scozzese

41 MINATORI NEL POZZO INONDATA

Improvviso e tremendo un disastro è avvenuto in una miniera di carbone presso Falkirk in Scozia, terribile per la sua fulmineità e gravità fu d'altra parte notevole per il miracoloso carattere dei pochi salvataggi che poterono compiersi.

L'acqua nel pozzo

Le squadre notturne composte di 11 uomini stavano ancora lavorando nelle gallerie, quando un diaframma di roccia rimase fra le gallerie stesse e un pozzo soprastante abbandonato cadde facendo irrompere nella galleria le acque accumulate da molti anni. Il salvataggio apparve subito sovrumano, avendo l'inondazione fatto accanire in fondo al pozzo d'accesso alle gallerie molti gas venefici.

La prima squadra di salvataggio cadde subito in fondo al pozzo una gabbia con un canarino, squandopo pochi secondi la gabbia fu ritirata, la bestia era morta. Tuttavia taluna squadra si calò con un pozzo di respiratori e in mezzo alle tenebre, poiché i gas impedivano di accendere le lampade, e coll'acqua fino a mezza goccia riuscirono a trarre un salvamento sei uomini, che non essendo lontani al momento dell'irruzione delle acque si erano diretti con grande stento verso il pozzo ed erano completamente esausti.

Intanto alla bocca del pozzo madri, mogli, bambini delle presunte vittime accorrevano piangenti e ammantati. An che un prete cattolico accorse a confortare quella folla dolente invitando ad un minuto di preghiera.

Il richiamo disperato

Alla bocca del pozzo un campanello telefonico trillava, un vecchio minatore afferrò il telefono e udì la voce del figlio suo prigioniero delle acque e del gas in fondo alla galleria; esso gli faceva coraggio, lo salutava e diceva che le acque salivano rapidamente e già gli giungevano alla cintola.

Già parecchi compagni erano agonizzanti; facessero qualche cosa per aiutarli. La voce fu troncata, la linea s'è rinterrotta. Cominciò uno stato d'agonia per le vittime nella miniera e per il vecchio padre che stava di fuori. Ma ecco fra i piangenti e preghiere un grido: un minatore ansante annunzia che da un pozzo di ventilazione discosto al quale c'era una cinquantina di metri si sono udite salire invocazioni.

Squadre di salvataggio accorrono, improvvisano in un'ora di lavoro febbrile un castello di legname con una puleggia, e taluni si fanno calare in fondo al pozzo sfidando i gas. Uno dopo l'altro dodici minatori sfuggiti all'asfissia vengono trovati e raccolti vivi di forze. Uno è nudo; si era strappato di dosso tutto quello che aveva per notare meglio. Tutti possono a mala pena parlare e non sanno come hanno potuto scampare; hanno dovuto camminare per centinaia di metri coll'acqua fino alla gola.

Condannati alla morte

In fondo alla galleria vi sono forse ancora altri compagni vivi, gli altri non hanno resistito. Anche colui che ebbe la meravigliosa ispirazione di guidare quelli che gli stavano attorno vertiginosi, è rimasto asfissiato. Si raccolgono anche tre cadaveri e i salvatori si avventurano nelle gallerie.

Altri nove uomini sono la semiasfissia e feriti dalle rocce contro le quali sono stati battuti o hanno urtato nella disperata lotta per la vita, ma vivi e anch'essi vengono raccolti. Disgraziatamente altri 41 uomini rimangono rinchiusi in una remota galleria e non vi sono speranze di salvarli; una enorme massa d'acqua li separa dalla vita.

## La stampa estera e il P. P. I.

Una inchiesta in Italia

Sotto questo titolo il giornale di Marsiglia, «La Jeune République» pubblica un articolo di P. Folliet sugli ultimi avvenimenti politici che hanno avuto nella dimissione del nostro Segretario Politico don L. Sturzo, l'interessante studio.

Dopo la marcia su Roma, il fascismo sentì nel Partito Popolare gelosia inquietudine, di grandi principi e memorie; il pacifismo cristiano di don Sturzo contraddicevano all'autoritaria anticostituzionale e al nazionalismo pagano di Mussolini. Due idee forse, si urtavano: il neo guelfismo e il neo cesarismo.

La moderazione benevola del Popolare e l'abilità del Presidente del Consiglio evitavano sul principio la rottura. Un primo dissidio esplose quando i Popolari a Torino dissero che la collaborazione doveva intendersi da piedi, non in ginocchio; la rottura esplicita venne a causa della estraneità forma elettorale che lo scrittore spiega, mostrando come essa costituisca una deroga ai principi democratici che postulano la rappresentanza proporzionale e dunque il suffragio universale, tendendo alla dittatura. E allora si ebbe lo strano spettacolo di un furor di stampa e di piazza indirizzato contro Sturzo, sinché il vivente del populismo e di un prete filosofo, sorte dall'istituzione siciliana difendeva la democrazia e la libertà. Per vincere si tirò in campo la religione; gente notoriamente areligiosa. Fu il processo di ortodossia ai capi del Partito Popolare Italiano, minacciando il rischio di colpire la Chiesa per esso. Allora con tutta semplicità e nobiltà, sentendo che talvolta per interessi superiori bisogna che l'individuo si sacrifichi al gruppo sociale o religioso, don Sturzo per la Chiesa e il Papato dà le dimissioni sperando distruggere così i pretesti della confusione.

## Cartona autodifensione di Mussolini

ROMA - Il giornale di Piemonte di Torino aveva iniziato un referendum sulla definizione di Mussolini per raccogliere le opinioni che di Mussolini avrebbero dato i lettori. Il presidente del Consiglio ha diretto al prefetto di Torino il seguente telegramma:

«Voglia chiarire il direttore del giornale di Piemonte di Torino che il referendum sulla definizione di Mussolini non avrebbe dato i lettori. Il presidente del Consiglio ha diretto al prefetto di Torino il seguente telegramma:

«Voglia chiarire il direttore del giornale di Piemonte di Torino che il referendum sulla definizione di Mussolini non avrebbe dato i lettori. Il presidente del Consiglio ha diretto al prefetto di Torino il seguente telegramma:

## 50.000 lire del S. Padre per i profughi di Trebisonda

COSTANTINOPOLI - Il visitatore apostolico mons. Filippi ha ricevuto dal Pontefice la somma di lire 50 mila quale primo soccorso in favore dei profughi greci concentrati a Trebisonda.

## La stiteneazione degli insegnanti medi

In data 26 con un numero straordinario del bollettino ufficiale del ministero della P. I. annuncia la stiteneazione del personale direttivo ed insegnante degli istituti per effetto della riforma delle scuole medie. Non vi è compreso il personale delle nuove provincie e quello destinato agli istituti scientifici, licei femminili e nuovi istituti tecnici. Nel numero orga-

## PROGRAMMI

Io? Io penso a magiar bene, bere meglio o stare allegro; di tutto il resto me ne infischio. Si vive una volta sola, divertiamoci dunque mentre ne abbiamo il tempo; dopo quel che sarà sarà.

Così lo stolto ed egoista gaudente.

Gli uomini sono lupi e chi pecora si fa il lupo la mangia. Per riuscire nella vita ci vuole della forza, e bisogna farsi rispettare; guai a chi mi attraversa la strada; la compassione è roba buona per le donnucce e del resto una canaglia di più o di meno al mondo che importa?

Così l'ambizioso violento.

Amare Dio sopra ogni cosa ed il mio prossimo come me stesso. Fare a tutti quel bene che desidero venga a me fatto. Rispondere con la dolcezza alla violenza, perdonando ai miei nemici e pregando per i miei persecutori, rassegnato ai dolori della vita che mi sono meritato con i miei peccati e che Dio permette a noi bene.

Così il cattolico vero.

## Gli avvenimenti della settimana

Tra Francia e Germania - Raffica comunista in Bulgaria - Il regime militare in Spagna - Le vittime di Glanina - Le nostre principesse.

Dopo tanti scambi di note, di dichiarazioni, sovizi e dissidi fra alleati per l'eterna, spinosa, e tormentosa questione delle riparazioni, nella quale da una parte l'inflessibile Poincaré non variava un solo punto alle due e precise esigenze francesi dall'altra il Reich non cedeva alla pressione della situazione spaventosa nei territori occupati si ha ora speranza che si apra una via di soluzione al difficile problema.

Parigi ha voluto inesorabilmente la capitolazione della Germania e questa, fallito ogni ultimo tentativo di accordo, si è piegata. Le condizioni preliminari che la Francia esige e, ogni possibile trattativa e a un eventuale accordo della Ruhr, sono state accettate; la resistenza passiva è stata abbandonata; la tedeschi senza alcuna condizione. Ora si attende con ansia la conclusione di un accordo fra le due parti in contesa: verrà?

Anche la Bulgaria è stata scollata da una raffica minacciosa di terrore che ha insanguinato le sue contrade e stretto d'angoscia i cuori della sua gente. Il moto comunista per il possesso del governo è però fallito. Fu proclamata una minuscola repubblica; le bande armate dei comunisti si sono arrese e sembra che l'ordine vada mano a mano ristabilendosi. Il re Boris è tornato a Sofia.

Il moto rivoluzionario della Spagna, partito dall'oscurità, ha fatto capitolare il governo e si è impossessato del potere. Ma dalla notte e tenace opposizione che trova nei conservatori e in tutti i gruppi, pare sia destinato a fallire. È stato proclamato il regime militare: un Eretorico con a capo il generale Primo De Rivera. La rivoluzione è stata originata dal malcontento contro il cessato governo per le sfortunate imprese in Marocco.

La Grecia, che cercava tergiversare, protetta più o meno palesemente dalla opinione pubblica alleata, ha invece dovuto accettare senza discussione le richieste italiane. Ha reso tutti gli introiti a titolo di riparazione morale, giustamente imposti dal nostro governo ed ora si attende il pagamento dei 50 milioni.

Non abbiamo sgonbrato Corfù il 27 corrente.

Imponenti, commosse, vibranti furono le manifestazioni di cordoglio ed omaggio, che il popolo italiano tributò alle salme delle vittime dell'eccidio di Giannina ritornate in patria. A Taranto, Roma, Firenze, Palermo, Modena l'anima della Nazione si chinò triste e fiera, a baciarle le spoglie amate dei figli trucidati in terra straniera e a raccogliercle nel suo amplesso amoroso.

Dopo le giornate di ansia per le condizioni delle principesse Mafalda e Giovanna, torna il sereno. A Raconigi che passò giorni grigi, ritorna la leti-

zia, la sicura speranza nel Castello Reale. Le condizioni delle principesse sono molto migliorate: ogni pericolo è scampato e presto s'inzierà la loro convalescenza.

Chi dorme e chi pesca

DI CASA IN CASA

I cattolici, in gran parte, dormono e i protestanti... pescano.

Ci scrivono da più parti che sono in giro delle coppie di signorine e giovani, nei vestiti e bandati, i quali si recano per le famiglie cattoliche, in città e in campagna, a parlare di acrisianesimo e dando ad intendere che sono propagandisti di un'opera della missione, rifecono quasi sempre ad ingarbugliare la povera gente, lasciando in famiglia pubblicazioni di propaganda protestante e, specialmente, delle solite bibbie e falsi e i soliti vangelisti pochi soldi ed anche in cambio con altre pubblicazioni.

A parte lo inganno, la malaffede e la truffa, roba tutta degna proprio dei protestanti, non sono ammirabili questi giovanotti e queste ragazze che vanno «di casa in casa» a vendere e a diffondere la loro stampa, anche con pericolo, se scoperti, di esser presi per un oroscchio a messi delicatamente fuori della porta!

È dire che vi sono tante buone pubblicazioni che dopo aver ravinato chi le ha stampate, finiscono sotto la portiera e la muffa nei magazzini, perché le dite dove sono i cattolici che vanno «di casa in casa» nella buona famiglia a offrire la nostra stampa?

Ai nostri Soci, ai nostri delegati e tutti gli amici della buona stampa, in nome e per amore di Gesù Cristo, per la millionesima volta, sono domandato: In tutte le città, in tutte le parrocchie raggruppatevi e formate la «Sezione dell'Opera» Nazionale per la Buona Stampa con lo scopo non di versare solamente la quota o ricevere «Lettere Aperte», ma per formare delle squadre di legionari della buona stampa che, zona per zona, vadano di casa in casa a diffondere le buone letture e a combattere le cattive. Altrimenti sentirete che neppure!

A proposito di capita fra le mani un numero della «Domenica del Corriere» nel quale, sotto il titolo «Al confidè della scienza», Adolfo Padovan (mi fate un piacere: gli mandate una dottrina, la cristiana da lei soldi) pubblica un articolo sui miracoli, tanto velenoso quanto balordo e ignorante che non c'entra più, e i cattolici... pagano.

Sicuro. Se al Corriere demenciale delle «pantofolacce» venisse a mancare il «ventuno», e non solamente il ventuno che esce dalle tasche di chi sa quante migliaia e migliaia di cattolici, potrebbe vendere così facilmente il suo Adolfo la sua piramidale castoreo, scientifiche?

Anche il sor Adolfo pesca. Amici, di casa in casa!

# Agricoltori e mercato

Fenomeno rilevato, e non ancora spiegato dell'andamento del nostro mercato agrario, ha richiamato l'attenzione del pubblico, estraneo, o per lo meno che usa tenersi estraneo alla agricoltura, ed ha determinato provvedimenti da parte del Governo. Tale fenomeno si può riassumere:

1) nella grande corrispondenza di prezzo del grano nazionale con quello estero;

2) nella non corrispondenza di prezzo tra il grano e gli altri prodotti granoturco, avena o riso.

Infatti il prezzo del grano nazionale era sempre stato regolato dal prezzo del grano forestiero. Non essendo la nostra produzione sufficiente per lo stesso consumo, risulta evidente che il nostro grano dovesse avere il costo di quello straniero aumentato di tutte le spese di trasporto e di dogana.

Invece al presente il grano forestiero si paga da 10 a 15 lire in più per quintale di quello nazionale. Sia subito detto che in una annata di buon raccolto come la presente, le qualità nostrane non possono presentare alcuna deficienza di merito rispetto alle importate.

A spiegazione del complesso fenomeno si adducono diverse ragioni che qui sotto enumeriamo e si pretegne spiegare con il dar maggior valore alla una piuttosto che all'altra.

Ma forse, senza poterle scindere e precisare nella loro intensità, dobbiamo ammettere che vi concorrono in parte tutte.

Le ragioni vengono quindi riassunte come segue:

a) raccolto abbondante. Ma, come è detto sopra non si pare sufficiente dacché nonostante l'ottimo raccolto noi dobbiamo ancora comprarne allo estero milioni di quintali e non si può dire che debba vendere il nostro a prezzo basso per comprarne del forestiero a prezzo alto.

b) esser tutti orientati al ribasso senza poter predire se sarà momentaneo o definitivo. Va bene, ma perché non avviene il ribasso nella stessa proporzione che i valori dei prodotti si trovavano?

c) Per accordo avvenuto tra le grandi industrie del molino le quali, per aver già provvisto di materia prima, o perché cercano di mantenere la corrente al ribasso, non fanno domanda sul mercato. Mentre molti agricoltori spinti dal bisogno dell'azienda premono con le loro offerte a favorire il ribasso.

Se questo è, non gridiamo agli speculatori che se esercitano la loro giusta funzione, è perché trovano le condizioni favorevoli. Determinate sempre dalla legge economica dell'offerta e della domanda.

Eliminare le circostanze che favoriscono la speculazione si crede dovere di tutti se non si vuole che l'agricoltura abbia a segnare una stasi oppure un regresso.

## Finanziamento

Sia il fenomeno del mercato granario in specie e del mercato in genere con la tendenza al ribasso, del tutto transitorio, come è da credersi; per la nostra dipendenza dall'estero, sia invece definitiva sta di fatto che l'agricoltore nell'un caso, come nell'altro, deve esser aiutato e prontamente aiutato a superare la crisi, se provvisoriamente affrontarla, se dovrà essere di più lunga durata.

Nell'un caso e nell'altro non si esce dai soliti se non portando al massimo la produzione, perché allora il minor prezzo sarà compensato dal maggior prodotto; poiché è certo che costano al più 150 quintali di frumento a lire 30 che non 100 quintali a lire 110.

Ma per continuare ad aumentare la produzione occorrono capitali da impiegare, dacché la produzione in agricoltura non può essere raddoppiata da un anno all'altro ma con lavori assai più lunghi anni. Ma, agricoltori che possono per anni immobilizzare capitali non è facile trovarne, a meno che essi non rispondano al nome del principe Fortunato. Ed allora chi aiuta gli agricoltori? Ecco, in parte dovrebbero aiutarli da loro ed in parte dovrebbero esser aiutati dagli altri.

Gli agricoltori, se alla vendita isolata, sostituissero la vendita attraverso magazzini sociali troverebbero i vantaggi:

a) d'aver anticipi che permetta al proprietario di soddisfare i propri impegni;

b) esser le piccole partite di tanti depositanti meglio conservate;

c) non influire, disordinatamente, con le molte offerte al ribasso.

Poi gli agricoltori dovrebbero esser aiutati dalle Banche con l'aver più largo e più facile fido, ciò che in genere non è salvo opportune eccezioni.

Le Banche, se non volessero direttamente interessarsi, potrebbero o appoggiare le Casse Rurali, strumenti atti per il credito agrario.

Le Banche potrebbero ancora essere aiutati attraverso le istituti

zioni cooperative, predisposte al movimento agrario.

In aiuto alle Banche potrebbe venire il diritto risparmiatore, se fosse più diffusa la pratica, conoscenza della importanza economica dell'agricoltura verso la nazione.

Il privato risparmiatore dovrebbe avere maggior fiducia nell'agricoltura, ed i suoi risparmi il dovrebbe portare alle Casse Rurali, dalle quali è più facile arrivare all'agricoltore.

Il Governo potrebbe per molto fare, se volesse, attraverso gli Istituti di emissione, quali: la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, far arrivare alle casse rurali i mezzi necessari agli agricoltori che potrebbero bene salvaguardare i propri interessi attraverso i loro magazzini sociali.

Negli Stati Uniti si sta ora iniziando tale lavoro e per portare aiuto agli agricoltori, l'American Farm Bureau propone di ritirare dal mercato circa 100 milioni di bushel (pari a 36 milioni di hl.) di grano consentendo agli agricoltori di ricevere sulla quantità ritirata e rimmagazzinata delle anticipazioni dalle Intermediate Banks, create recentemente.

Da noi si potrà far qualcosa? Non vi è ragione da dubitare se si suppone da parte di tutti della buona volontà, volontà che si esige in primo luogo dagli agricoltori.

## Condizionazione razionale degli ortaggi

La maggioranza continua ancora col l'antico sistema di cominciare l'orto con stallatico, con spazzature di città e soprattutto con cessino (come una no). Vero è che questi materiali concimanti sono quelli di cui si può più facilmente disporre e producono effetti realmente ben vistosi. Ma ciò non vuol dire che non sia di meglio, anche in fatto di concimazione degli ortaggi, e ciò, precisamente per quanto concerne l'igiene.

Sì, perché non si può mettere in dubbio che lo stallatico, le spazzature di città e soprattutto il cessino portano facilmente nel terreno germi di malattie (tifo, carbonchio, tetano, ova di tenia, ecc.) che possono passare vivi negli ortaggi e poi in noi stessi, cogli ortaggi che si mangiano crudi.

Per prevenire siffatto pericolo bisogna dunque cambiare il vecchio sistema di concimare l'orto. E come? Con concimi chimici.

Non dico di abolire lo stallatico. Esso, anzi, deve continuare ad essere la base della concimazione dell'orto; nel la preparazione, e spazzature di città, si devono essere abolite. E soprattutto poi il cessino, e diffatti qualche Comune come quello di Milano, lo proibisce formalmente per la concimazione degli ortaggi. Sostituiamo e completiamo la concimazione coi concimi chimici. Questi rendono la concimazione più equilibrata, e, occorrendo, possono benissimo supplire alla mancanza di altro materiale fertilizzante, compreso lo stesso stallatico: rendono possibili le successioni di coltivazioni di ortaggi più rapidi e più serbevoli.

Nei terreni già letamati, date, dunque alla semina, o al trapianto, non meno di 5 o 6 chilogrammi di perfosforo, 1 a 2 di un concime potassico, e poi, in copertura 1 a 2 di nitrato di soda, o calcio-cianamide ogni 100 metri quadrati di superficie, ad ottenerne, più economicamente, piante più precoci, più produttive, e prodotti migliori per qualità e più facilmente serbevoli.

M. Fantino.

## L'inchiesta sulla produzione

È uscito l'attentissimo primo volume dell'inchiesta sulla produzione dell'Ufficio internazionale del lavoro.

La proposta di tale inchiesta fu fatta dall'industriale italiano Alberto Pirelli nella sessione del giugno 1920 al Consiglio Internazionale del Lavoro. Nell'accettare il Consiglio stabilì di affidare all'Ufficio la cura di eseguire un'inchiesta sulla produzione industriale nei vari paesi del mondo, considerata nelle sue attinenze con le condizioni del lavoro e col costo della vita. Si rammenterà che allora si era angustiati da tutte le difficoltà di una produzione in deficit. L'oggetto essenziale dell'inchiesta era d'investigare quale potesse essere stata in tale crisi la parte di varie provvidenze attinenti al lavoro: giornata di otto ore; abolizione in alcuni paesi, del salario, col tino ecc.

Fu inteso che le indagini dovessero svolgersi simultaneamente su tutti i fattori che avessero potuto concorrere al declinare della produzione: crisi di materie prime; crisi di trasporti; disordini dei cambi; difficoltà creditizie mancanza di sbocchi.

L'inchiesta sarà pubblicata in quattro volumi, in francese; ma un riassunto dei risultati verrà anche tradotto nelle principali altre lingue.

Il primo volume comprende una serie di notizie sul programma della inchiesta e sul procedere dell'inchiesta; oltre il testo dei questionari e la lista

dei 29 governi, delle 160 associazioni professionali e delle 37 federazioni di cooperative che vi hanno risposto, de le 206 persone insigni consultate ecc. A queste notizie si aggiunge una sezione di più di 200 pagine di bibliografia della produzione, compilata sugli invii delle risposte fornite dai governi ed infine un corredo 40 figure statistiche e 92 diagrammi.

Il secondo volume della relazione è attualmente in corso di stampa; gli ultimi due vedranno la luce verso la fine dell'anno.

## Riunione del Consiglio Internaz. del Lavoro

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro è convocato (20a sessione) per il giorno 15 del prossimo ottobre a Ginevra col seguente ordine del giorno:

1.0. Approvazione del processo verbale della precedente sessione.

2.0. Rapporto del Direttore.

3.0. Preparazione delle Conferenze del 1923 e 1924.

4.0. Ordine del giorno della Conferenza del 1925.

5.0. Convocazione della Commissione paritetica sui problemi del lavoro marino.

6.0. Rapporto della Commissione per le otto ore.

7.0. Rapporto della Sottocommissione per la nuova sede dell'Ufficio.

8.0. Rapporto della Commissione del regolamento.

10.0. Resoconto della riunione degli esperti per le questioni dei mutilati.

12.0. Sovvenzione all'Istituto tecnico e scientifico di profeti di Bruxelles.

13.0. Resoconto della riunione della Commissione Consultiva di Scienze industriali.

14.0. Data e luogo della 21.a Sessione del Consiglio.

XXX

## Emigrazione in Giappone

È corsa una voce, forse originata o alimentata da qualche giornale, che in seguito ai movimenti tellurici e a perta la possibilità di emigrare nel Giappone.

Molti operai perdono il tempo a fantasticare e girare nell'illusione di poter partire e trovare fortuna nello estremo oriente.

Il Segretario del Popolo ne ha in formato della cosa l'imperatore Comunisti ariato dell'emigrazione, che gli ha risposto trattarsi di voci messe in giro dalla fantasia popolare e che trovano credito solo per il grande desiderio che hanno i nostri operai di trovare un collocamento all'estero.

Il Giappone è un paese che, come il nostro, per la sua costituzione economica e demografica, dà largo contributo alla emigrazione ed è da ritenersi che pure in seguito ai disastri del recente movimento tellurico, non avrà bisogno di ricorrere alla nostra mano d'opera, che avrebbe anche lo svantaggio della distanza ed della difficoltà del viaggio.

## L'emigrazione Italiana nel Canada

Il Commissario Generale dell'emigrazione italiana, recatosi nello scorso anno nel Canada, sottoposto al Ministro Stewart, una proposta di accordo amministrativo per l'ammissione nel Canada di emigranti italiani, in deroga alle disposizioni della legge immigratoria canadese, la quale contempla unicamente l'ingresso in quello Stato di salariati agricoli e dei domestici, o di congiunti in primo grado.

L'accordo fu approvato ed attuato, cosicché poterono essere ammessi al Canada varie categorie di emigranti italiani non provvisti dalla legge ma richieste dai bisogni del mercato o di determinate industrie.

Giunge ora notizia che il signor Robb, nuovo Ministro canadese dell'immigrazione, in un recente discorso ha riconosciuto l'opportunità per il Canada di ammettere anche lavoratori specializzati non compresi nelle categorie previste dalla legge attuale riservandosi di fissare, prossimamente, norme positive per regolare tale immigrazione.

Donde risulta che la proposta italiana si è dimostrata in pratica così utile da poter fare modificare le direttive legislative in uso.

## Come un tempo si punivano i bestemmiatori

La bestemmia grave sembra fosse assai rara nei primi secoli del medioevo fino al mille. Fra le leggi barbariche vi accennano quelle dei Visigoti.

Fra noi il peccato suo deve essere venuto tardi e coincide con la promulgazione di pene severissime decretate in antichi statuti municipali quando si incominciò a strappare lingue, e farlo, a tagliarle.

Ciò accadeva spesso in Piemonte, a Luova, nell'Istria ed a Venezia.

A Venezia i mutilati si mandavano poi al remo nelle galere, o, se erano poco adatti nei camerotti delle prigioni.

A Verona, a Firenze, a Casale i bestemmiatori si facevano correre ignudi per le vie e fustigati da bastonate e sferzate.

In Valtellina e a Cividale si espone

vano sulla pubblica piazza incatenati per il collo.

In Sardegna, nel Veneto, in Francia chiusi in certi costumi si tuffavano più volte di seguito sott'acqua; così almeno avveniva. Fatto anche un po' di pulizia del corpo, che, in quel tempo, consisteva a desiderare male più di quanto si potesse!

Il diavolo di Mantova e del Montemarino, ordinavano alle bestemmiatrici, e, se bastonate sulla porta delle chiese con grosse corde, al collo assai strette e con bavagli di ferro in bocca, finché erano celebrate i riti del mese, e, per giunta avevano tre tratti di corda.

## Notizie spicciolate

### ITALIA

• Alla presenza del Duca d'Aosta è stato inaugurato a Perugia, in piazza Umberto, un monumento al pittore Pietro Vannucci, detto il Perugino.

• Due fascisti, tali Lanzoni e Bilancino, sono stati arrestati a Faenza sotto l'imputazione di aver ucciso il nostro martire don Giovanni Minzoni, parroco di Argenta.

• A Roma mentre il pittore Tancio si attendeva il turno per sposarsi in Campidoglio, fu avvertito dall'ex fidanzata e orribilmente sfregiato dalla stessa con colpi di rasoio.

• In una zolfara a Santa Maria (Sicilia) causa il crollo di un masso di zolfo, tre operai furono uccisi.

• La Fiera Campionaria di Napoli è stata inaugurata dal ministro Corbino.

• Il governatore della Tripolitania è stato nominato Ministro di Stato.

• Una cartolina postale destinata a certo Bafrolo ha impiegato due anni e mezzo per andare da Padova a Modena.

• Un vagabondo truffatore, che si spacciava per generale della Milizia Nazionale, è stato arrestato a Vasto.

• A Catania una madre uccise il medico che curava la propria figlia ammalata, quindi si suicidò.

• Una vecchia di Bolzano udite la grida di una suora che veniva moricata da due capi, morì dallo spavento.

• L'agricoltore Lugli, cinquantenne, di Campi Galliano, si uccise per ch... l'uva valeva poco.

• Tre sudditi germanici sono stati arrestati a Porto Mantovano e rimpiantati.

• A colpi di scure un figlio degene re uccise il vecchio padre per ragioni d'interesse a Zoppè presso Pieve di Cadore.

### ESTERO

• La Serbia continua a concentrare le sue truppe ai confini della Bulgaria.

• In Rumania un piano insurrezionale organizzato da fascisti è stato sventato dal governo mediante l'arresto dei capi rivoluzionari.

• A Barcellona sono stati giustiziati due terroristi.

• In Ungheria sono state registrate forti scosse di terremoto.

• In Persia parecchi villaggi sono stati distrutti dal terremoto. Si conta no 123 vittime.

• Le donne egiziane hanno protestato per l'assoluzione della signora Fahmy e contro l'imperialismo in Giappone.

• Una terribile catastrofe mineraria è accaduta a Baden. Incendi ed esplosioni scoppiarono in una miniera. Da Craevonia sorvono le varie decine di minatori rimasero assaiati.

• Il governo spagnolo ha fatto sciogliera 28 circoli catalanisti a Barcellona.

• La Cina indennizzerà quelli stranieri che subirono danni negli assalti briganteschi ai treni.

• La repubblica turca, a quanto si scrive da Parigi, avrà per suo primo presidente Mustafa Kemal pascià.

• A Budapest il colonnello barone Mela de Barifalvy per troncare una lite con la figlia originata da una prepotenza che essa rivendicava, si è suicidato.

• La principessa Maria del Belgio ha scritto un poema eroico in lingua italiana.

• Ad Amsterdam ebbe luogo un corteo socialista di 60 mila persone in segno di protesta per il progetto di costruzione di una flotta a difesa delle colonie e per le otto ore di lavoro.

• Le modiste parigine si sono messe in sciopero per ragioni economiche.

• Fra estremisti di destra e di sinistra ha avuto luogo a Lipsia uno scontro sanguinoso. Vi furono 15 feriti gravi.

• Il Nunzio Apostolico a Praga ha presentato solennemente le credenziali.

Che cosa fa d'uopo per diventare un eccellente artista? Sentire e meditare fa d'uopo? Sentire con animo ardente e puro, meditare con libero e pietoso intelletto.

Giovanni Prati

## Fatti e commenti

### I SOLI E IDIOTI

Giunge notizia da Riva Trigona (Liguria) che i giovani cattolici Rinaldo Andrea e Agostino Giovanni (parolati di Caviglioli, S. del Lavatore di S. Bartolomeo di Ginevra) furono bastonati da alcuni fascisti di Sestri Levante, mentre uscivano dal Circolo per recarsi a casa.

La popolazione, indignatissima, a mezzo dell'Arciprete di S. Bartolomeo ha fatto le più vive proteste presso le autorità.

Negli ambienti cattolici e popolari tale fatto ha destato viva impressione tanto più che i due giovani godono le generali simpatie. Inoltre, nella stessa sera, sono stati bastonati altri individui rei di non essere fascisti.

Naturalmente questo non è né il primo caso né sarà l'ultimo, dato che le due solite legname sono così logiche ormai che entrano nell'ordine naturale delle cose: basta difatti ricordare il fatto recente di Artergia e la versione della «Patria» di Meni Muse della quale risultava che se quattro fascisti avevano bastonato e sparato contro Pietro Menis non c'era proprio il caso di rilevarlo.

Senz'altro, uno che non è fascista non si ha il diritto spontaneo patriottico di mangianellarlo? Ma... e l'on. Mussolini con le sue ostide violenze? Quanto poco hanno giovato, a quei suoi ragazzini fascisti in camicia nera, le sue proclamazioni?

### DE VECCHI PUNTO?

Il luogotenente generale fascista ex sottosegretario alle Pensioni, on. De Vecchi, in un suo recente articolo, si compiacque di insultare fascisticamente persino gli ufficiali del R. E. e di mettere in dubbio molto esplicitamente il patriottismo loro. La «Stefania» dice ora che l'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri conmunica quanto segue:

«In seguito alla pubblicazione dello articolo «Liberalismo e Fascismo» a firma dell'on. De Vecchi, apparso sul giornale «Il Piemonte», articolo interpretato come offensivo o quanto meno poco riguardoso da una parte degli ufficiali in p. a. e del R. Esercito, il primo comandante generale della milizia V. S. N. pur tenendo conto del sentimento di profondo rispetto e di leale e sincero attaccamento per l'esercito stesso da S. E. De Vecchi sempre professati e nella presente circostanza nuovamente riconfermati, ha preso nei riguardi di lui severi provvedimenti disciplinari perché il deprecato articolo è stato ritenuto quanto meno inopportuno data l'alta carica che S. E. De Vecchi ricopre nella milizia volontaria della sicurezza nazionale.

Non è detto quali siano questi severi provvedimenti disciplinari ma è però noto a qualcuno che l'esempio di De Vecchi ha molti imitatori nelle sue file.

## Ieri - oggi - nei secoli

New York, un pastore protestante, in un suo discorso tenuto nella città di Indiana, in America, disse: «La Chiesa Cattolica è la istituzione più importante del mondo: dal Papato di pendono più di 300 milioni di anime; essa ha sopravvissuto ai secoli; ai suoi piedi si è infranto l'impero romano, intorno ad essa sono caduti centinaia e centinaia di regni, di imperi, di governi; ed essa ebbe costantemente una sola autorità un solo culto; una sola dottrina.

La Chiesa Romana è la prima creatura dell'arte cristiana, e le grandi verità del Vangelo vivono nei colori e nelle forme che il genio cristiano collocò ai piedi di Cristo Crocifisso. Le opere cattoliche dell'Europa rappresentano il trionfo dell'arte e la consacrazione della Fede di milioni di devoti.

Chi voleva conquistarla fu in ultimo conquistato, giacché, anche nella più terribile prova, essa ha dimostrato qualità virili e dominatrici.

Leggere di queste solenni affermazioni uscite dalla bocca di persone non cattoliche, che siforzano di persuadere i loro a combattere contro la Chiesa Romana Apostolica, sperando di poter la abbattere ancora, nel mentre ne confessano la di lei grandiosa storia, potenza; e pensare in contempo a certi pusillanimità cattolici, che tra i denti e tra le quinte, vanno esprimendosi in modo morto non corretto e quasi sfiducati, tenendo della forza dei nemici della nostra S. Religione e della Chiesa Romana; è costoro, con tutta la forza del nostro animo e della nostra Fede diciamo:

«Alzate i vostri cuori e soldardi; volgete nuovamente il vostro sguardo a l'obelisco che sta in piazza S. Pietro a Roma, là, di fronte alla Chiesa massima della Cristianità; metà di milioni di pellegrini; di fronte alla casa del Papa, del Pontefice massimo; e leggete ciò che già scritto su quei marmi: «Primo inferi non prevaleremo. Siamo nel 1923; non è questa la data che indichi la durata di alcun impero

e governo, ma dice che sono 1923 anni che regna Gesù Cristo sulla terra, san Chiesa, il suo Viceré il Papa. E non stati uccisi 30 Papi, altri i prigionieri, tormentati; tutti calunniati, non per questo il mondo rimasta il Papa, non scomparso la Chiesa di Gesù Cristo.

Portate inferi non prevaleremo. Alzate i vostri cuori ed il vostro sguardo a cattolici. In alto Accostatevi e catabate della Santa Chiesa di Gesù Cristo: ma con frequenza e costanza, con giusta intenzione: «Chi vuol dirne, lo vivrà in lui». Lo disse Gesù Cristo.

Ed avrete la visione netta del Gesù e degli eventi che corrono: sperare, sperare operati e sperare costantemente uniti al Papa, obbedienti al Papa, lavorare col Papa ai trionfi della Religione e della Chiesa Cattolica.

«Erviva Gesù Cristo! Erviva il Papa!»



## Domenica XIX dopo Pentecoste

«Gesù, prendendo a parlare, ragionò agli scribi e ai farisei in parabola dicendo: Il regno dei cieli è somigliante ad un certo re, il quale festeggiò la nozze del suo figlio, e mandò i suoi servi a chiamare i invitati alle nozze: ma essi non vollero andarci. Di nuovo mandò altri servi, dicendo: Dite agli invitati: Ecco ho preparato il convito; i miei giuochi e i miei animali impinguati sono uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze. Ma coloro non se ne curarono, e se ne andarono chi alla sua campagna, chi al suo negozio. Gli altri poi presi i servi di lui li obbligarono e misero a morte. Quel re ciò udito, ne fu sdegnato, e mandò soldatesche, a sterminare quegli omicidi e di dare alle fiamme la loro città. Allora disse ai servi: Le nozze erano ben preparate, ma gli invitati non ne erano degni. Adunque dunque agli sbocchi delle vie e chiamate alle nozze quanti trovate. Ed ussiti i servi di lui sulle strade, raccolsero tutti quanti ne trovarono, buoni e cattivi e il convito fu pieno di commensali. Il re, poi, entrò per vedere i convitati: vide un uomo non vestito della veste da nozze, e gli disse: Amico, come sei tu qui entrato senza aver la veste da nozze? Ma quegli non rispose. Allora il re disse ai ministri: Legategli i piedi e mani, e gettatelo nelle tenebre di fuori: ivi sarà pianto e stridor di denti: che molti sono chiamati, ma pochi sono eletti.»

S. MATEO XXII 1-14

\*\*\*

Il Vangelo di oggi ci ritrae lo stato dell'odierna società dividendola in quattro classi. Gesù manda l'invito, fa sentire la Sua voce, la Sua chiamata a tutti i popoli a tutte le anime. Ci sono di quelli che non vogliono neppure sentire questa chiamata e vivono completamente nella loro vita materiale e quasi bestiale; ci sono di quelli che la sentono, ma amano meglio per momento vivere nelle loro occupazioni quasi pretendendo che il re tenga sempre preparato il convito per il momento nel quale loro gamba; ci sono anche di loro che sentono l'appello del re si avventano contro i suoi servi uccidendo il sperando che tutto fosse terminato. Ma poveri ingenui essi non capiscono che il re sapeva creare altri servi, altri profeti, altri Apostoli i quali mandati dal re stesso invitarono tutte quelle anime semplici che rispondano prontamente alla chiamata.

Se fra i miei lettori ci fosse uno che sentisse la chiamata di Gesù la segua subito perché altri non occupi il suo posto. E se altri che da tanto tempo sono chiamati ed hanno subito risposto all'invito se ne rendano sempre piùgni per non esser cacciati poi come il servo non vestito della veste nuziale.

\*\*\*

## Congresso Regionale Veneto del Ferrovieri bianchi

VIOENZA, 24 — La data per l'adunata a congresso dei rappresentanti delle Sezioni Venete aderenti all'Associazione Sindacale Ferrovieri, è stata fissata per il giorno 7 ottobre, con grosso che sarà tenuto quest'anno a Vicenza. Interverrà il cav. Alberto Fallico, segretario generale dell'Organizzazione Sindacale bianca il quale terrà la relazione sul tema «FERROVIERI E FERROVIERI NELL'ATTUALE MOMENTO».

«Si ha a sperare che il Congresso avrà l'onore il più soddisfacente, merco l'interessamento particolare del Segretario Generale dell'Azione Cattolica, signor ragioniere Luigi Di Carlo da Vicenza.

A suo tempo verrà reso pubblico il programma e saranno date più precise e dettagliate informazioni.

# Lis feminis di Salomòn

Attentis feminis - che uè us farai  
 plui che di prese - una lezion  
 (che jè la sifim - tant necessarie)  
 su la sentenzia - di Salomòn  
 e che son scrit - pa uèstri ben  
 da che gran guaccho - plene d'uzen  
 Al faa fante - cheste domande  
 che a tang di noaltris - semò stupide  
 Chi podarai - cià una fomme  
 che si dimostri - di jessà fuarte  
 L'è tant difil - l'è rai il ché  
 toz chéste feminis - di pèta il ma  
 L'è no fevole - za di che fuarte  
 che jè in tai museui - che sta tai guas  
 o l'omp al dopre - se il salto il futar  
 par pècc, questis - par rompi onars  
 se al viod il prossim - plen di morbiu  
 che jè l'ostregha - se sior martin  
 ma di che fante - che furnis l'anime  
 di chel caràter - ardint sigur  
 che no ai lasso - abati e vinci  
 da due i ostacul - plustot al mèr  
 Ma isint la feminis - trop delicate  
 epaurose e timide - no giate strade  
 di jessà come - che son quei umin  
 che no nudrissin - tal cor spavento  
 nis plene di feda - plens di carogio  
 nis splordissin - cui l'or portente  
 Pur se la fomme - cui ciat a segno  
 si met a l'opare - eun dnt l'impegno  
 Po stai che riv - parfin adore  
 eu-la so grazie - eul so biè mè  
 L'art plui fin - di vinci i umin  
 na la fuartezz - no la virtù  
 sarà magari - femine rare  
 par ches d'altronde - sarà plui rare  
 Ura ai contenti - e chesste feminis  
 a nissat alit - darà il so oir  
 e il spos pacific - no l'ha mai dubite  
 e si osserva - sumpri sigur  
 che jè no marcie - di fedeltat  
 di se stessa - no fas marciat  
 Lè mai no lasse - la classe sole  
 sumpri e lavore - no ai epiragat  
 Se l'omp peralt - di ciati estao  
 par rob pizalis - eun jè si ligno  
 no s'immone - no si pabie  
 qu la so grazie - la disciare  
 Se chesste femine - tant buine e fuarte  
 saldo stanchine - no ha mai padin  
 se timp i vanze - dopo l'is voris  
 e file e gracie - la lace il lin  
 quisi no lasse - mai zavaria  
 mè pa la cene - na pal gustà  
 leve a buinore - che son l'is stelis  
 yen jà da cove - imple la lum  
 svelte si lave - met su la vieste  
 cence pendon - eence aprofum  
 e poi prepare - ben la chbare  
 tant par i servos - che pa massarie  
 Se l'omp nol pense - pa so famè  
 o ciamps o robe - di conquista  
 la fuarte femine - lasse la rocie  
 e si met subit - a contratà  
 Lè si mescede - jè no fufigne  
 an l'is stressis - piante uno vigno  
 L'è poi che pense - prin pa so classe  
 ma poi lavore - eun gran affat  
 ancie pai pùar - che mai no giatin  
 di riprassi - di là a scottat  
 e che passin - la sèt, la fan  
 cence speranze - di un erust di pan  
 No ha mai paura - del frad de gliaz  
 prontè prepar - dopl'visit  
 di lin di pempore - pa so persone  
 di lane fine - pal so marit  
 che se jè ciate - tra int plui grande  
 Al faa figure - par ogni bande  
 Par la plui roie - la so famè  
 e faje su vieste - e poi la da  
 gence fa ciacaris - di a bon presit  
 al Camaròs - che van par là  
 e lor la essit - eun gran onari  
 per la finezza - dei sei lavon  
 No stait a erodi - che jè trascuri  
 indifende - ta chesste artici  
 di furn l'anime - di che fuartezz  
 chesste a vinci - dug i pericui  
 Vestite e pompis - no valin ne  
 so lor no giolin - in compagne  
 la luine grazie - e la modestie  
 la riverenze - la carità  
 che no sparissin - e la belezzo  
 quanche ven douge - la tarde etat  
 No da fur silabe - euntri l'is lezz  
 e no impastane - l'is e petez  
 Fas sacrificis - per la so prole  
 sta sumpri atente - ten varti i voi  
 e no jè lasse - da vere mari  
 cence custodie - zira besoi  
 L'is e laudin - la mari buino  
 che no magnassis - no jè sassine  
 Letors, ciarissins - vait par in corio  
 soavità o vuela - ogni g'antun  
 L'è tant difil - cià una femine  
 come la mari - di Salomòn  
 o vin noaltris - in ches dal lamp  
 di chesste femine - piardit il stamp  
 E specialment - dopo la vate  
 purtop son ladis - tant far di senare  
 che l'è impussibil - di liberalis  
 di chel tant polvar - di tante tare  
 che han custade - che han glotide  
 coe la vegie - che tant si fide  
 No l'is viodos? - son diati in gise  
 van pò d'acorde - eun chel cristian  
 che in ta la Glesie - denant il predi  
 legris, contentis - i han dat la man  
 sumpri baruffis - sumpri questions  
 peralt brutis - e impaccassus  
 E l'omp par coe - di chesste l'ipare  
 al piard l'is staffis - e in compagne  
 dei sei amog - al passe l'ore  
 nojta so gase - ma in ostare  
 A jè la femine - cui siet capriccia  
 che fas ai unis - eun ai vicia  
 Dula si ciatin - de di ches sioris  
 che i lauda e merte - di Salomòn  
 che no han bisugne - ma jesse lavon  
 e che no corria - e s'impussion

can automobili - ann carozelis  
 ben torceudo - di camozelis?  
 No podarossino - fa butnis oparia  
 survivar a uafine - curvaz a nuda  
 che uè ai viodin - sira pa stradis  
 eun cuntri sbrendu - tant final Metida  
 o slungia i abite - des zovnostis  
 che fin in Glesie - nus vegin erotist  
 Angie a ches sioris - che van a Messe  
 se no han plui viciaria - di compassion  
 vicius dug i pùar - che vidi che zemin  
 no ur darà Dio - mai plui pordon  
 Ches che ai tachin - trop ai ostentis  
 no han lasè l'ombra - di cristianesim  
 Dula si ciatin - de di ches fomatiss  
 prudentis, unilis - sapientis, modestis  
 che no conservin - ta la lor crepe  
 vanitàs stupids - garbè e brestia  
 e che no vadin - da di mond  
 che l'is rovino - par propri cont?  
 Dula si vatin - mei ciars, lis feminis  
 che vebin cure - de la lor pole  
 e che le vardin - de che giarnazie  
 che come Salom - e sint la gola  
 in ches sira fadit - fats per il ben  
 di mei dentri - dut il velen?  
 Parfidis maria - che a vas plui cure  
 de la gialina - dei pòlezz  
 quisi se si maglin - par vuestre colpe  
 lis biels adama - dei vuestre frutza  
 o palpassis - sion il lo  
 al grand judiz - denant a Dio  
 Vares d'adiz - pulechialtre nane  
 ma par scurtale - lassit a li  
 id no mignestis - mai tante robe  
 o sai che stentin - tant a giuti  
 no par spogias - ducung i affar  
 no mi tormentin - tre masselari  
 ZANETO

## Del campo giovanile

### Concorso Filodrammatico Nazionale

La «Unione Giovani SS. Bassiano e  
 Alberto» di Lodi, (Via Legnano, 16)  
 per festeggiare il cinquantenario anni  
 versario della sua fondazione, ha in  
 detto un concorso Filodrammatico Na  
 zionale fra le compagnie dei Circoli  
 Giovanili Cattolici d'Italia col seguen  
 te programma.

1. Possono partecipare al Concorso  
 tutte le Società filodrammatiche ma  
 schili, che non siano in contrasto nelle  
 loro finalità con gli scopi ed i program  
 mi del teatro educativo cattolico.
2. Nei riguardi del valore delle So  
 cietà concorrenti sono stabilite due ca  
 tegorie: saranno ammesse alla prima  
 categoria le società che ne faranno es  
 pressa domanda; le altre s'intendono  
 partecipanti alla seconda.
3. La classificazione sarà distinta per  
 ciascuna categoria.
4. Non può prender parte alla rap  
 presentazione chi non sia regolarmente  
 iscritto alla Società concorrente a  
 l'atto della pubblicazione del concorso.
5. Ogni Società dovrà presentare un  
 lavoro di almeno tre atti.
6. Nel caso che più di due Società  
 presentassero il medesimo lavoro, sa  
 ranno ammesse a rappresentarlo la pri  
 ma e due in ordine di iscrizione. Le altre  
 dovranno scegliere altro lavoro.
7. Il Comitato Esecutivo si riserva il  
 diritto di invitare alla Società concor  
 rente a cambiare il lavoro drammatico  
 qualora quello presentato non fosse ri  
 tenuto adatto allo scopo altamente mo  
 rale del Concorso.
8. Ogni Società dovrà provvedere a  
 la truccatura, al vestiaro ed agli og  
 getti inerenti. Il Comitato Esecutivo  
 provvederà, alle spese (escluse quelle  
 affatto speciali a cui deve provvedere  
 la filodrammatica) e al piccolo fabbi  
 sogno, dietro indicazione precisa della  
 Società concorrente.
9. Le filodrammatiche che intendono  
 concorrere dovranno inviare l'adesio  
 ne di massima entro il 20 ottobre; la  
 adesione definitiva entro il 30 ottobre,  
 unitamente alla quota d'iscrizione di  
 L. 30; due copie della produzione e lo  
 elenco nominativo degli attori.
10. Alle filodrammatiche partecipanti  
 che dovranno sostenere spese di viag  
 gio verrà corrisposta una indennità  
 fissa di L. 100.
11. Gli spettacoli si terranno nel Tea  
 tro di via Legnano, 16, in giorni festi  
 vi e considerati tali e incominceranno  
 alle ore 20.45 circa.
12. Entro dieci giorni dalla chiusu  
 ra delle iscrizioni sarà comunicato al  
 le filodrammatiche concorrenti la data  
 dell'esecuzione del lavoro. Le società  
 nel caso si trovassero nella impossibi  
 lità ad iscrizioni chiuse di partecipa  
 re al Concorso, dovranno avvisare il  
 Comitato almeno 10 giorni prima, de  
 la data fissata per la produzione. In  
 caso di inadempimento saranno tenute  
 al risarcimento totale dei danni.
13. Il giudizio della Giuria è inap  
 pellabile e sarà comunicato nei termi  
 ni di 15 giorni dalla chiusura del Con  
 corso.
14. A tutte le Società concorrenti  
 verrà rilasciato artistico diploma di  
 grado pari al premio meritato. Detti  
 diplomi e premi dovranno essere riti  
 rati dalle Società interessate presso il  
 Comitato Esecutivo.
15. Gli eventuali reclami dovranno  
 essere indirizzati al Comitato Esecu

# ANTONIO RIGOTTI

Il nostro cuore è assai triste, perchè  
 vediamo partire da noi le figure elette,  
 che nella vita ci erano esempio e con  
 forto al bene.

Anche Antonio Rigotti ieri è sceso  
 nella tomba a dormire il sonno eterno.  
 Da mille cuori di amici di fedeli di  
 scolari sorge un grido: Dio, se ci to  
 gli i campioni migliori, che faremo  
 di?

Poche settimane fa perdemmo Lidgi  
 Benedetti, ecco un altro che lo segue  
 dei nostri uomini forti.

Antonio Rigotti appartiene alla  
 schiera dei cavalieri della scuola: un  
 mo grande, generoso, buono; mente  
 acuta, coltissima; tempera di lavoro  
 re; perfetto maestro nel più ampio ed  
 elevato senso della parola; chi può  
 svelare tutti i pregi, che in quell'Uo  
 mo erano chiusi?

Cominciò la sua carriera nobilissima  
 di insegnante a Thiene quasi otto lu  
 stri addietro: presto meritò la nomina  
 ad ispettore scolastico di Cividale; e  
 visse poi sempre nella seconda patria  
 adottiva, alla quale donò i tesori della  
 sua bontà, aspera ed esperienza.

Quale angolo della Slavia italiana  
 non ricevette le cure più assidue di  
 lui? L'opera di educazione spirituale  
 di quel popolo nostro presentava dif  
 ficoltà enormi: gli ostacoli non vane  
 ro la ferma sapiente, serena, attività  
 dell'ispettore Rigotti: ora da ogni an  
 golo di quella regione si leva un coro  
 di benedizioni a Lui. Per poco tempo  
 fa a Pordenone; negli ultimi mesi qui  
 nella nostra città.

Quando affatto si conquistò egli  
 Quanto un anno fa si ritirava dal fa  
 ticoso ufficio, avendo compiuto la sua  
 carriera, gli amici, i devoti gli offrirono  
 un albo in memoria un albo d'oro di  
 riconoscenza, di affetto. E queste lette  
 re, raggiunsero nella sua casa ad at  
 testargli, che intorno a lui non era so  
 litudine di oblio; ma che l'opera sua  
 grande aveva creato un giardino di me  
 morie perenni.

Quanto soffrì! Nell'anno doloroso de  
 la profuganza perdette la sposa amata:  
 pochi mesi fa la sventura lo colpì an  
 cora tremendamente, reidendo il fiore  
 anni, unico e bello, togliendogli Biè e a  
 dorata.

# CASTIONS delle Mura

Fra giorni pubblicheremo il pro  
 gramma che si intende svolgere per  
 tale solenne giornata, che dovrà resu  
 re negli annali della storia Tar  
 cento.

CASTIONS delle Mura  
 Una rapina, un boseggio e due arresti

Carlo Marco Bazzaro fu Antonio  
 che ritornava di notte con un cassetto  
 da Bagnaria Arsa fu fermato da un  
 uomo e una donna che lo rapinarono  
 dal portafoglio contenente 100 lire.

Poco prima tale Olivo Emmoniglio  
 era stato boseggiato dagli stessi.

I carabinieri reali dopo attivo e dall  
 genti indagini catturarono i due mes  
 seri che venivano identificati per tali  
 Pietro Zannini fu Augusto, d'anni 27,  
 da Palazzolo, progiudicato, e per Em  
 ma Rome di Sedegliano.

Plaudiamo alla pronta e brillante  
 opera dei Carabinieri.

Gran concorso  
**BIANCHI**

Sospesa a suo tempo la nostra Lotte  
 ria in attesa di un voto postico dal  
 Ministero delle Finanze, possiamo so  
 lo ora riprendere la nostra propagan  
 da per l'ottenutane autorizzazione sot  
 to forma di

Concorso

Chiedete nome e soleramenti alla  
**SOC. AN. EDOARDO BIANCHI**  
 Milano - Viale Abruzzi, 16  
 e a tutti i suoi corrispondenti in Italia all'Estero  
 Rappresentanza per l'Italia: E. Tadali - Piazza Duob. 1

DENTISTA

**BOTT. D. MISTRUZZI**  
 Udine - Via D. Manin, 15  
 Codrolopo - Martelli e Venardi

Ditta A. NOTARI & C.  
 BOLOGNA  
 Via Indipendenza 34

Frumenti da semina selez.  
 Rieti  
 Rosso gentile mutico  
 Rosso gentile semi aristato  
 Cologna Veneta  
 Carlotta Strampelli  
 Ibrido Inallettabile  
 Turgido australiano

Campioni gratis a richiesta

**GABINETTI DENTISTICI**  
 E DI PROTESI DENTARIA  
**Dott. D. DAMIANI**  
 Udine - Via Savorgnana 6  
 Tolmezzo - Piazza XX Settembre

CASA DI CURA  
 per malattie d'occhio - naso - gola  
**Dott. GUIDO PARENTI**  
 SPECIALISTA  
 UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

## CRONACHE FRIULANE

**Solenne inaugurazione di una lapide**  
 al prete ufficiale Bernardino Armando

Giovedì scorso in alta montagna e  
 precisamente sul Pizzo Orientale Alto  
 Dogna, veniva solennemente inaugu  
 rata una lapide in onore al prete e gio  
 vane ufficiale Bernardino Armando  
 che con pochi alpini e con prodigio ed  
 arduamento conquistò quella vetta il  
 30 luglio 1915 catturando al nemico  
 5 ufficiali e 80 soldati.

All'inaugurazione presenziava, ol  
 tre al padre Sisto Bernardino con i  
 fratelli del defunto Mario e Sergio,  
 una rappresentanza dell'Associazione  
 Alpini in congedo ed il collega ed agi  
 o del povero Armando tenente signor  
 Padovan, nonché la 70.a Compagnia  
 Alpina alla quale il defunto appartene  
 va quando conquistò la forella Ciana  
 lo ed il Pizzo Orientale che da oggi  
 prende il nome di «Biodotta Bernar  
 dino».

Adderono con una nobilissima lette  
 ra il Ten. Col. Sansoni cav. Raffaele,  
 allora comandante la 70.a Compagnia  
 Alpini, nonché il Maggiore Michel  
 cav. Ersilio ed il Cappellano Militare  
 del Battaglione Gemona: Boris, don  
 Giovanni, che non poterono interveni  
 re per motivi di servizio.

La lapide porta scolpita la seguente  
 epigrafe:

## Associazioni Agrarie Friulane

Per chi in questa plebe  
 Scolpiti nei cuori nostri  
 Ufficiali e Soldati della 70ª Compagnia Alpini  
 è il nome di

**Armando Bernardini**  
 che  
 Sottinanziato Comandante del 3º Plotone  
 con prodigio d'ardimento  
 s'impugnò questa vetta  
 il 30 luglio 1915  
 catturando al nemico 5 ufficiali e 80 soldati

La grande vittoria italiana negli Altipiani della Dolomiti  
 volle esserle nel suo fulgore  
 il glorioso eroe

Cappellano non ancora varato  
 che colli cadde  
 il 29 agosto 1917  
 e per non muore  
 all'umore, all'ammirazione, al ricordo  
 dei suoi commilitoni

Il Capitano Dal Bo sig. Eugenio,  
 comandante la 70.a Compagnia Alpini  
 ha rivolto alla truppa ed alle rappre  
 sentanze un breve ed ispirato discorso,  
 rievocando le gesta dell'eroico uffi  
 ciale.

XXX

**ZUGLIANO**

**Il Monumento ai Caduti**

Domani prossima verrà solenne  
 mente inaugurato il Monumento ai Ca  
 duti in Guerra. All'austerità e commo

**LAVORAZIONE DEL LATTE**

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole,  
 torchi per formaggio, recipienti per latte, secchie  
 per mangitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da  
 trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per  
 formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti,  
 Caglio liquido e in polvere, termometri, creme  
 metri, lattedensimetri, lattelavoratori, Bayer, ecc.)  
 rivolgersi alla

**Associazione Agraria Friulana**  
 "SEZIONE MACCHINE AGRARIE"  
 UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Foscolle) - UDINE

Rappresentanti e depositari in tutte le città d'Italia per la vendita degli Estratti  
 per l'abbigliamento Impianti e Stampi della Premiata Ditta

**CESARE PARISSI di Firenze**  
 PIAZZA DELLA SIGNORIA, 5 - TELEFONO 8-34

Casa fondata nel 1874, premiata con 62 Medaglie d'oro, 20 Oroci al merito, Coppe  
 d'oro, Gran Prix e diplomi d'onore alle varie Esposizioni Estere e Nazionali e due  
 Medaglie d'argento all'Esposizione Mondiale di Saint-Louis 1904 - Medaglia d'oro  
 all'Esposizione Mondiale di Milano 1905.

2 Medaglie d'oro alle Esposizioni internazionali di Firenze e Torino 1911.  
 2 Medaglie d'oro del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.  
 Medaglia d'oro alla Esposizione Mondiale di Rio Janeiro 1922.

Premiazione degli alunni della Scuola

Arti e Mestieri

Domenica a Bressa ebbe luogo la premiazione degli alunni della Scuola Arti e Mestieri...

Alle ore 10 gli alunni della scuola con la bandiera e la musica di Collore di Prato...

Il presidente sig. Bertoni incomincia con commosse parole un alato discorso che qui sotto riportiamo per intero...

Il discorso del Presidente

Ill.mo signor commendatore Alberto Calligaris, Autorità tutte qui convenute: Coll'intervento vostro in questa modesta borgata avete voluto onorarci degnamente...

Colla volontà, col proposito di migliorare faremo ancora un passo avanti di ciò che ho la massima convinzione.

Nel periodo dell'immediato dopo guerra, ritornati alle proprie case, noi vecchi, rispetto a questa balda gioventù che abbiamo fra tanti gravi problemi voluto affrontare uno dei più importanti.

Educare i giovani, esortarli costantemente all'amor di Patria, far loro conoscere quali grandi sacrifici si sono dovuti sostenere per renderla grande e rispettata per ora e per sempre...

Oi ripromettiamo di voler di più e di più riuscire.

Al discorso del sig. Bertoni segue il commissario prefettizio sig. Tavani che esalta l'opera dei dirigenti della scuola ed invita gli allievi ad essere sempre più diligenti e di continuare la scuola per essere domani degli onesti cittadini d'Italia.

Anche il comm. Calligaris con belle parole invita i giovani ad essere sempre più attivi, e dice che presto anche la scuola provinciali di arti e mestieri saranno passate allo Stato, quindi si incomincia allo preparazione ed al conseguimento dei premiati ha parole di incoraggiamento, e propone ai tre premiati col diploma di primo grado, una medaglia della Scuola Professionale Arti e Mestieri.

MADONNA DI BUIA

Funobri solenni

Ieri seguirono in forma solenne i funerali del povero giovane quindicenne Varasso Emidio di Vincenzo, perito tragicamente in Montegusone, presso la nobile famiglia dei Deciani, il corrente mese.

Il funerale venne fatto a spese dei Deciani, presso i quali da due anni si trovava il Varasso.

Alle due pomeridiane giunse la carrozza che da Udine trasportava la erimata spoglia, attesa sul piazzale di Urbignacco dal Clero e da una vera fiumana di popolo, recolate a tributare l'ultimo omaggio ad una povera anima di giovane.

l'ultimo addio e l'estremo saluto al caro giovane.

Sia tutto questo di conforto, alla famiglia ai terribilmente provata da tanta sventura.

RONCHIS di Latisana

Solidarietà d'oltre mare

Merita segnalato alla pubblica ammirazione l'atto generoso di un nostro compaesano da diversi anni emigrato nella Repubblica Argentina.

Appena informato da un suo amico, che a Ronchis si stava costruendo un Anilo Infantile, dedicato ai caduti di guerra, si affrettò a inviare la sua offerta accompagnandola la seguente lettera.

Caro compare, con vero piacere ho ricevuto le cartoline illustrate rappresentanti l'Anilo Infantile dedicato ai prodi caduti di Ronchis.

Mi piace così constatare i progressi del nostro paese. Sono entusiasta della proposta fatta di raccogliere offerte prago i nostri compaesani qui dimoranti, per il compimento della benefica e patriottica opera.

Intanto come prova della mia solidarietà t'invio l'offerta di L. 110, che ti prego consegnare al Presidente del Comitato - pro Asilo.

Sono certo che tutti i nostri compaesani d'America vorranno concorrere con le loro offerte all'attuazione di un'opera tanto bella.

Mi farai sapere il giorno in cui farete l'inaugurazione. E direi ai compaesani che noi siamo solidali con Voi per quanto torna a vantaggio morale e materiale del nostro caro paese. Saluti Gallici Francesco.

MERETTO di TOMBA

Sistemi civili

Domenica 16 u. s. mentre il Signor Cislino Roviglio, ex sindaco della passata amministrazione, ritornava da Udine a Meretto, nei pressi di S. Marco, incontrò il sig. Manlio Rainis, d'anni 21, Commissario Prefettizio di Meretto, accompagnato da un ufficiale della M. V. N. e da un milite, tutti in bicicletta.

Il sig. Rainis, appena oltre passato il Cislino, rivolgendosi, all'ufficiale, disse: «Quello è il famoso uasalzone Cislino» e poi urlò ad alta voce: «Pai schifon». Il sig. Cislino disse da bicicletta per domandare spiegazioni di queste frasi, ma il Rainis si era già velocemente allontanato.

Il fatto, appena conosciuto in Comune suscitò il più vivo dispetto anche tra gli stessi fascisti.

Il giorno stesso il sig. Cislino mandava al Commissario Prefettizio la seguente lettera raccomandata.

«La S. V. Ill.ma, nei pressi di San Marco, ebbe oggi a gratificarmi del titolo di uasalzone» soggiunse poi ad alta voce «fai schifon». Sono di sesso da bicicletta credendo che la S. V. Ill.ma volesse, da leale avversario, motivare le qualifiche datemi, ma avendo proseguito senza darmi modo di chiederle spiegazioni, mi permetto di farlo per iscritto, rubandoli un po' del suo preziosissimo tempo.

Siccome da quasi un anno non ho avuto occasione di parlare con la S. V. Ill.ma e l'ultima volta che l'ho fatto, in presenza del tenente della M. V. N. Ermesoro Zullani, il colloquio è stato improntato alla più schietta bordialità, qualche fatto nuovo deve essere certamente intervenuto per indurmi a agire in questo modo per me inespugnabile.

Ritenendo di trattare con persona civilmente educata, la prego di voler mi far conoscere quando è in quale occasione mi sono comportato da uasalzone e quando è come ho fatto «schifon».

Creda pure che si mi sono permesso di rivolgere queste domande, l'ho fatto unicamente perché ritengo che la S. V. Ill.ma sia caduta vittima di calunnatori dai quali non è mai mai mettersi in guardia, ripugnandomi solo lo il pensare che una persona istruita e bene educata possa insultare un'altra senza gravi motivi o solo per spirito di parte.

Naturalmente la lettera rimase senza risposta.

I commenti guasterebbero.

BARBARA

Nuova provincia religiosa. — E' in studio la formazione di una nuova provincia dei Frati Minori di queste terre, secondo l'attuale assetto politico. A quanto pare, comprenderà i comuni di Zorà, Fiume Isaria, Trisate e Gorizia, designando il Convento di S. Apollonia quale residenza del Provinciale.

A scopo di rilievi ed informazioni, recentemente il Maestro Generale dell'Ordine ha intrapreso la visita di questi conventi; Ma ammalatosi, dovette farsi sostituire dal suo Commissario il defunto Padre Antonio Rutykay.

Di questi giorni P. Antonio fu a Barbara e gli ebbe l'agio di avvicinarsi al convento ammirare le sue vastità e profonde oggettività scientifiche e linguistiche ed in pari tempo la nobiltà e amabilità dei suoi frati.

Oltre le lingue chiese e la madre lingua che è l'ungherese, parla bene

l'italiano, il francese, l'inglese, il tedesco, lo slovacco. Davvero, egli amonisce ad esuberanza la vita facile in vecchiaia che i frati sono ignoranti fumulloni.

Con dolore si staccò dal nostro caro Santuario, che tutti ammirano ed in tanto. Possa l'Angelo alle venerande memorie di Aguliera, quivi lo tratteneva per alcune ore in studiosa ed ammirata visita della Basilica e dei suoi anelli.

Noi speriamo di riveder l'illustre Padre nei nostri luoghi sacri, e gonfi siamo che l'alta sua carica e la potenza del suo ingegno e del suo cuore ci prodigheranno quell'aiuto e quel conforto che sanno dare le anime buone e sagge.

TRICESIMO

Attività giovanile

Domenica 23 corr. mese ebbe luogo l'ordinaria assemblea del Circolo Giovanile Cattolico, riuscita numerosa.

Intervennero pure i soci onorari, a cui il presidente Tosolini rivolse bellissime parole di salute e consegnò loro artistiche pergamene ricordo per le già celebrate nozze cristiane. Venne votato poi il seguente o. d. g. antiprognafrico:

«Il Circolo Giovanile Cattolico di Tricesimo, riunito in assemblea ordinaria il giorno 23 settembre 1923; constatato

che in qualche negozio locale si contava, malgrado i ripetuti avvertimenti, ad esporre nelle vetrine giornali, periodici e riviste che sono in perfetto contrasto con la morale e il buon costume;

rilevato

che detta stampa evidentemente, per prognafrica, ledè l'onestà, la purezza e il pudore ed attenta all'innocenza dei ragazzi e dei giovinetti che dinanzi a queste vetrine sostano a guardare per curiosità ed interesse;

richiamato

l'autorità tutoria all'osservanza delle disposizioni circa l'esposizione al pubblico della stampa prognafrica.

Venne inoltre stabilito di procedere alla elezione delle seggiole nella prossima riunione e dopo qualche raccomandazione dell'Assist. Eccles. e buoni incitamenti del presidente onorario sig. Vincenzo Bertoni l'adunata si sciolse fra il massimo entusiasmo.

ARTEGNA

Intorno ad un mancato omicidio

La presidenza del Circolo Giovanile Cattolico San Genesio di Arterga di cui annuncia il seguente ordine del giorno trasmesso alle autorità civili e religiose superiori ed approvato ad unanimi da dopo serena ed ampia discussione dall'intero Circolo.

Il Consiglio direttivo del Circolo Giovanile Cattolico S. Genesio riunito in seduta straordinaria nella sede sociale sopra 21 settembre 1923 ore 20 presenziò degli articoli di cronaca pubblica di dal giornale «La Patria» del Friuli, ed il «Giornale di Udine» circa il tentato mancato omicidio a danno del proprio socio Pietro Menis da Daniele.

Il detto articolo, come è noto, è stato pubblicato all'epoca di un'assemblea pubblica della «Patria del Friuli» e quella esplicita del «Giornale di Udine» tendente a far risentire sul nostro integrità, sotto Rietro Menis, la colpa di aver seragliano sparato contro il Coesquadrato Gioia di Magnano, accusa che, attolla per il fatto che il Menis come guardia notturna al deposito bozzoli all'ora del prelievo sparò una cartuccia. Del resto in paese nessuno sapeva nulla del colpo di moschetto sparato contro il Gioia prima di domenica - notizia assunta domenica dal verbale fumato, dai quattro fascisti assaltatori.

«È falso che il Menis sia stato schiaffeggiato e colpito con due legna come vuole la «Patria» oppure colpito da una semplice legnata come dice il «Giornale di Udine».

«Corrisponde a verità, e ne sia prova il verbale letto in nostra presenza e firmato dagli aggressori, che al Menis furono date parecchie legnate alla mano destra ed al capo e che infine gli fu sparato una rivoltella che anziché colpire il Menis per poco non colpì il giovane Giangini Giuseppe che era vicino e che dichiarò di aver sentito il schiocco della palla - ciò dimostra che non per fare una bravata, ma col fine di colpire fu sparato.

«È pure falso che il Menis sia un antifascista fanatico e che se ne occupi di propaganda in proposito. Il cartello mite ed alieno dalle lotte smentisce e con lui conseguentemente smentiscono quanti conoscono la comoda trovata dell'antifascismo.

«Protesta contro le aggressioni sofferte dai giovani cattolici locali che con orgoglio possono asserire di essere stati in ogni tempo assessori dei principi di Religione e di Patria e che vanta un bel proprio sesto ventotto anni di ex combattenti mutilati e morti eroici

plora che nel fascismo locale in aperta contraddizione alle direttive del Governo si tollerino individui il cui compito sembra sia soltanto quello di far mostra della propria forza.

«afferma che non era intendimento del cronista del «Friuli» di colpire l'avv. Perisutti col citarne il nome, poiché verso l'avv. Perisutti, nome che nel caso specifico è giudicato le cose non ostante il profondo dolore patito con molta serenità il Cons. Direttivo pure sentendosi che non sono certo in antipatia come vorrebbe far credere il «Giornale di Udine».

«riguardo all'azione svolta da Carlo Perisutti nell'aggressione, possiamo assicurarvi il «Giornale di Udine» che il Perisutti, lui stesso lo ha affermato, ha dato una bastonata al Menis e non restò inerte come si vorrebbe far credere mentre non fu da noi detto che il Perisutti abbia sparato il colpo di rivoltella contro il Menis e non in aria poiché il «Giornale di Udine» parla che l'aggressione al Menis era stata ordinata noi soggiungiamo che anzi era stata categoricamente imposta da colui che la domenica sera prima, nel caffè Martina, presente, dice un verba le, lo stato maggiore popolare, aveva indicato agli aggressori il Pietro Menis.

«noi chiediamo all'autorità tutoria se ad un centurione a cui il governo affida la tutela dell'ordine e prima di tutto permesso o se non è cosa ripugnante ai più elementari principi di autorità l'ordinare aggressioni che come appare da un certo verbale ripugnano a gli stessi assaltatori.

«noi crediamo che la maggior offesa alle leggi dello stato e la più brutale violazione degli ordini fascisti nel caso citato ed in altri casi sia stato perpetrato da quelli che dovrebbero ricordarsi che in Italia esistono corti di giustizia per definire vertenze e per punire reati e non metodi brutali dettati dall'ambizione.

«Il Consiglio nel levare la voce di protesta contro il turpe attentato alla vita di un suo ottimo socio favita le autorità tutoriale a prendere in esame il presente ordine del giorno onde il paese abbia il convincimento che esiste ancora la giustizia e che non è il Governo che manda i piccoli dittatori della periferia che calpestano i diritti e le leggi sacre ai popoli ed alla vita.

«La presente che nel Circolo non esiste alcuna antipatia verso il Governo fascista Nazionale né tanto meno contro le autorità locali poiché i giovani cattolici di Arterga sono orgogliosi di poter dire di aver trovato nel Commissario fascista Medaglia d'oro Barnaba un perfetto gentiluomo contrario alle indicate violenze e superiore alle piccole vendette.

La Presidenza

«Trenti speciali per il Congresso della Filologica a Tolmezzo

Nel giorno di domenica 30 aut. allo scopo di favorire il concorso al Congresso della Società Filologica Triestina a Tolmezzo, la Società Veneta attiverà un treno speciale di andata Carnia-Tolmezzo e di immediata coincidenza col treno per Tarvisio che parte da Udine alle 4.45.

«Detti treni speciali arriveranno a Tolmezzo alle ore sei e ventisei.

«Treno speciale di ritorno Tolmezzo-Carnia in partenza da Tolmezzo alle 23.30 coincidenza con Carnia col detto treno giungendo a Udine alle ore 13.

Non trascurate mai l'avvertimento

«Le debolezze repenti attaccano le diverse persone in modo divergente. Un individuo patisce di mal di schiena, dolori traumatici o gonfiore idropici, un altro non ha niente di questo, invece magari, sperimenta disordini, vertigini o mal di testa. Ma sotto qualunque forma giunga l'avvertimento, non deve mai essere trascurato. Il Pilolo-Foster per i Reini dovrebbe essere usato immediatamente per indurre i reini infievoliti ed evitare il rischio che si sviluppi realmente una malattia renale. Ovunque, L. 4.95, per scatola L. 27.70 (più tassa di bollo). Per posta aggiungere 0.50. Deposito generale C. Giogio, 19 Cappuccino, Milano (8).

Brevi della Provincia

A MORSANO AL TAGLI, hanno avuto principio i festeggiamenti annunciati. Si aprì la pesca di beneficenza: la banda cittadina tenne concerto; la sera il paese era illuminato a giorno.

A MANZANO I ER. CC. arrestarono, nel tale Agostino, Colombo fu Giuseppe, d'anni 33 perché aveva insidiato una bandiera.

A S. VITO AL TAGLI, è inaugurato solennemente con partecipazione di autorità, a di popolo una lapide alla memoria del maestro Luigi Leonarda.

A S. DANIELE i ladri asportarono dall'abitazione di Luigi, Narduzzi, in borgo Paradiso vari oggetti d'oro, una macchina da scrivere, un abito e vari capi di biancheria.

A CORDENONS, l'inaugurazione del Monumento ai Caduti avrà luogo il giorno 20 corrente.

«A VAVANO certo Giovanni, nato venuto a questione con Giuseppe

Gant veniva da questo schiaffeggiato tanto forte da cadere a terra. Nella caduta riportò la frattura del cranio in seguito alla quale moriva.

Il Gant è stato arrestato.

A COMEGLIANS la costruzione del Monumento ai Caduti, opera artistica dell'indinese Bondi, sta per essere ultimata.

O FAGAGNA: le locali letterarie sono state premiate alla Mostra Agricola di S. Daniele.

A ORZANO ignoti spararono l'eltra sara contro la casa del avv. De Rionzo.

A CIVIDALE è stato arrestato tale Don Luigi Valentinio inquantenne sarto per immoralità ripugnante.

A CORDENONS si sta costituendo una scuola musicale e corale.

Foruncoli e Pustolette. Lo scorfocoll per i foruncoli o pustolette può essere alleviato e si può prevenire l'eruzione, applicando sulle parti l'unguento Fester.

Questo unguento antisettico calma il prurito e l'infiammazione. — Ovanque lire 4.95 (più tassa di bollo). Per posta aggiungere 0.50. — Dep. Generale, C. Giogio, 19 Cappuccino, Milano (8).

In Città

MERCATI DI UDINE

Orzelli. — Frumento da L. 80 a 90; Granoturco giallo da 90 a 95; Grano turco bianco da 90 a 96; Segala da 65 a 67 al quintale.

Bovine. — Buoi a peso morto Lire 980; Vacche a peso morto La qualità 920; La qualità 800; Vitellini a peso morto 850; Vitellini a peso vivo 780; a peso morto 860; Suioli a peso vivo 700 a peso morto 800; Pecore a peso morto 600 al quintale.

Frutta e Ortaggi. — Mele da 50 a 70; Pere da 60 a 150; Noci da 230 a 350; Nocciole da 150 a 350; Uva da 100 a 160; Pesche da 80 a 300; Zucche da 60 a 100; Fagioli da 120 a 150; tegoline da 140 a 170; Patate da 25 a 30; Cipolla da 50 a 60; Indivia da 80 a 100; Spinaci da 80 a 100; Pomodoro da 30 a 50; Limoni da 5 a 10 l'uno.

Gli esami dei preti novelli

Avranno luogo nei giorni 22, 23, 24 ottobre. Tutti dovranno presentarsi secondo il loro turno e cioè il 22 quelli dei Vicariati di Gemona, Buia, S. Daniele, Tarcento, Tricesimo; Fagnana. Il 23 quelli dei Vicariati di Codrino, Sedegliano; Varano; Udine; Nimis; Cividale. Il 24 quelli degli altri Vicariati.

I Sacerdoti della Carnia e Canal del Ferro saranno esaminati nei giorni 13 e 14 a Tolmezzo.

Periodi per giorni fissati tutti si terranno disimpegnati e all'uopo si faranno sostituire per osservare il reparto stabilito per ragioni di ordine e di economia di tempo.

Gli esami di «ripetizione» nel caso di mancato passaggio avranno luogo in novembre nei giorni 14, 15 e 16 col medesimo ordine.

N.B. — Nella «Rivista» di ottobre erroneamente fu stampato che i giorni fissati per gli esami sono: 11, 12, 13 ottobre, mentre sono stabiliti i giorni: 22, 23, 24.

L'ingresso del Chierico al Seminario

L'ingresso dei Chierici in Seminario è così fissato: per il 11 ottobre i ripetenti e quelli che hanno a sostenere qualche esame; per il 12 i Chierici di licenza e teologia; per il 13, i Chierici di ginnasio; per il 15, i nuovi alunni.

La pronuncia e la distribuzione dei premi avranno luogo il 16 ottobre alle ore 10.30 antm. Mons. Arcivescovo esprime il desiderio che i RIL. Sacerdoti, specialmente della città, abbiano a intervenire.

La retta resta immutata: L. 900 per gli alunni di ginnasio e L. 1000 per quelli di liceo e teologia. E' esiguo in confronto di quella di altri Seminari. Ma si confida nella generosità degli oblatori. Agli alunni poveri che ne facciano domanda l'Opera dei Chierici poveri potrà accordare dei sussidi in proporzione dei mezzi di cui potrà disporre, e tenuto conto del concorso delle rispettive parrocchie a favore della detta Opera. Le domande di sussidi si devono presentare a Mons. Rettore (entro il 14 ottobre per gli aspiranti, entro il 31 ottobre per gli alunni già appartenenti al Seminario) corredate dai seguenti documenti:

1) Lo stato o situazione di famiglia fatta dal Parroco o Vicario, la quale dovrà contenere: nome, età, professione (se specificata) di ciascuna persona appartenente alla famiglia del richiedente colla rispettiva relazione di parentela col capo di casa.

2) La dichiarazione di povertà fatta dal Parroco sulla fede giurata di due persone probe e fededegne che siano ben edotte sullo stato economico della famiglia del supplicante, le quali deposeranno sulla proprietà stabile e mobile (quantità, qualità, valore e reddito netto approssimativo) e sui redditi professionali e commerciali.

Alla deposizione giurata potrà supplire il Parroco, (quando se ne volesse assumere spontaneamente l'impegno e la responsabilità), con suo aplice certificato, raccogliendo egli stesso le notizie necessarie, ma particolarmente ragguagliate.

Le domande, quando non sieno corredate da tutti i documenti prescritti, non saranno prese in considerazione. E' sussidioso «non sarà accordato» a quelli alunni che non sieno in regola coll'Amministrazione per l'anno decorso.

N.B. — Nella «Rivista» di Ottobre, oggi uscita, erroneamente fu stampato che la retta per gli alunni del ginnasio è di L. 800, mentre è di L. 900.

La delegazione italiana a Ginevra visita l'Ufficio Internazionale del Lavoro

GINEVRA. — L'on. Salandra, l'on. Boggiano-Piò e il marchese Medici del Vescovo hanno visitato ufficialmente l'ufficio internazionale del lavoro, ricevuti dal Direttore Alberto Thomaz e dai capi servizio. Il capo della delegazione italiana ha voluto essere minutamente informato della organizzazione dei vari servizi. Al termine della visita hanno pronunciato brevi discorsi Alberto Thomaz e l'on. Salandra. Questi ha dichiarato che il governo dell'On. Mussolini è deciso ad appoggiare tutti gli sforzi dell'ufficio del lavoro, diretti a migliorare le condizioni dei lavori in tutti i paesi.

LIBRI E RIVISTE. Sono usciti a cura dell'Opera Nazionale della Buona Stampa due opuscoli del Padre Samuele Cultrera.

I giovani e la Stampa

La donna e la Stampa

Il nome dell'Autore, notissimo per le sue dotte pubblicazioni in materia di stampa, ad un'opera molto parlo per raccomandarli specialmente ai circoli giovanili e all'associazioni femminili. Una copia cent. 75. Per più copie prezzi da convenirsi.

La vera cura graduale dell'ERNIA

Senza operazioni. Mediante l'Applicazione del nuovo Metodo Ortovitale cura MOLTENI

Gli Erniai sospendano senza indugio l'uso di qualsiasi cinto per allentare il nostro rinomato Ortovitale che gradualmente riduce l'Ernia ridonando all'Erniale la salute e la felicità. Con la massima serietà la nostra cura garantisce per iscritto la sofferenza e l'immobilizzazione completa di qualsiasi Ernia anche la più voluminosa, permettendo all'Erniale qualsiasi sport e lavoro.

Apparecchi speciali per bambini. Ventrerie; Calze elastiche ecc.

Gli specialisti della TRI-MARIA CASA portano con sé il rinomato apparecchio «ACUTUS» che nel campo dell'elettroacustica della scienza medica è riconosciuto il migliore.

L'«ACUTUS» sopprime la sordità istantaneamente e ridà l'udito alle persone avanti cresciuto duro e deficienti.

Tale apparecchio viene provato dai nostri specialisti per dimostrare la sua efficacia. — PREZZO MIPE.

Per soddisfare le numerose richieste l'Ortopedico Inventore Sig. Molteni sarà visibile nelle seguenti località: dalle 8 alle 17 a:

Pordenone, sabato 29 settembre all'Albergo «Centrale».

Aviano, domenica 30 settembre all'Albergo «Pesce».

Mandugio, lunedì 1 ottobre all'Albergo «Montenegro».

Villa Santina, martedì 2 ottobre all'Albergo «Trieste».

S. Daniele, mercoledì 3 ottobre all'Albergo «Italia».

Udine, giovedì 4 ottobre all'Albergo «Crosco di Malta».

Comeglians, venerdì 5 ottobre all'Albergo «delle Aqu».

Ampezzo Carnico, sabato 6 ottobre all'Albergo «Susanna».

DIFFONDETE. La «Bandiera Bianca».